

15^a domenica ordinaria

10 luglio 2016

Prima lettura *Dt 30,10-14*

Seconda lettura *Col 1,15-20*

Vangelo *Lc 10,25-37*

La liturgia ci invita a riflettere sul centro del vangelo di Gesù: solo nell'amore autentico possiamo incontrare Dio. *La parabola del samaritano buono è la risposta a tanti nostri interrogativi. Chi è "giusto" davanti a Dio? Oggi non c'è più divergenza tra i cristiani sul fatto di riconoscere il primato di Dio nel rendere giusto l'uomo peccatore, il quale, se accoglie la grazia e si converte, mostrerà il cambiamento della sua vita proprio*

Un samaritano gli si fece vicino, gli fasciò le ferite,
versandovi olio e vino...

Luca 10,34



con le opere buone. La fede, se è autentica, tende sempre a manifestarsi nell'amore, perché è accettazione della redenzione già avvenuta in Cristo Gesù. Chi dimostra amore agli altri, perciò, rivela Dio, rende manifesto il volto della sua giustizia: comunica una salvezza che le tecniche umane non sanno dare, costruisce vita proprio là dove queste tecniche falliscono. Solo trasformandoci nel samaritano che Gesù è diventato per noi, possiamo incontrare veramente Dio nella nostra esistenza.

*La parabola del samaritano buono, narrataci dal **vangelo**, vuole insegnarci questo: il senso e il valore della nostra vita non stanno nelle conquiste scientifiche, tecnologiche o economiche, non stanno neppure nel formale rispetto di norme esteriori, ma in un agire che ci avvicina a Dio. Lo stile cristiano di vivere ha come modello di riferimento l'agire come Gesù, che è per noi «immagine del Dio invisibile».*

*Ci anticipa questo vangelo anche la **prima lettura**, la quale ci parla di Dio che in nome dell'alleanza, da lui stesso voluta con gli uomini, è sempre disposto a perdonare le loro colpe. In questa prospettiva perciò anche l'obbedire ai suoi comandamenti è espressione di una fiducia nella sua vicinanza.*

*Una prossimità spinta fino a farsi carne in Gesù Cristo, come ricorda la **seconda lettura**: perché «piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza e per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le cose».*